

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno e ntesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghie non afrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80 — in terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina ca. 20
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **QUOTIDIANO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

I SETTE SAVI

L'Italia del Popolo scrive:

Noi siamo qui anche oggi a considerare come tutto va a seconda dell'on. Giolitti.

E' risaputo ch'egli non voleva l'inchiesta parlamentare sulle bricconate dei deputati aventi che fare colle Banche. Diceva che non se ne sarebbe cavato alcun sugo, gli inquirenti sarebbero stati pieni di riguardi per gli inquisiti, mille influenze di cameraderia avrebbero prevalso sulla ricerca del vero, tanto più che alla nostra Camera non ci sono veri partiti politici, separati da vere divisioni di idee — quindi non c'è nessuna passione politica. Quella poca che pare ci sia, è teatralità.

Fatto è che l'inchiesta non si votò.

Ma poi, dalli e dalli, venne fuori il Comitato dei Sette, dove a fare la parte di Minosse (tale e tanta è la commedia della nostra vita politica) venne messo quell'eccellente pastore del regio prof. Bovio, che è tutto quanto si può immaginare di inetto alle parti dure e crudeli. E' un marzapane. Repubblicano sì, fin che volete, e filosofo — ma soprattutto marzapane.

Ora vedete come i fatti hanno dato ragione al Giolitti.

Che cosa ha fatto, che cosa ha detto, a che ha servito il Comitato dei Sette, nei diversi mesi dacchè è nominato?

A mistificarci tutti quanti — se le cose si hanno a chiamare coi loro nomi.

Una volta ha parlato alla Camera, in nome del Comitato, il Mordini: ma nessuno ne ha capito nulla. Le sue parole parevano fiere: erano semplicemente imbrogliate. Non se ne cavò nessun costrutto.

Giorni sono poi fu letta una comunicazione del Comitato stesso alla Camera. E' se ne capì ancor meno.

Ciò che una cosa si capisce: che codesto Comitato è una burla — sempre ben inteso per quella gran ragione, così solita ad essere usata per giustificare la inazione e la paura: che le cose, se si hanno da fare, si devono far bene.

Non si fa mai nulla di ingiusto o illiberale o sciocco o codarde senza premettere — con frasi pompose — che è appunto in omaggio alla giustizia o alla libertà o alla intelligenza o al coraggio che si fa così. E' storia di tutti i giorni.

Ma il punto massimo della comicità (triste comicità, perchè è il denaro del popolo che ne paga le spese) fu raggiunto alla Camera l'altro ieri.

C'è stato un baccano d'inferno; sono corse le più triviali ingiurie. Al Bovio gli stessi manigoldi bancari hanno dato del buffone, dell'istione, di tutto — perchè non faceva... i loro nomi.

Parrebbe che davanti a tanta provocazione, a tanti insulti egli li dovesse fare. Non osò.

Ci vuol altro che un retore e un bonomo come lui a dire queste semplici parole:

— Fatela finita, o malfattori burloni. L'Asino ne ha pubblicato giorni fa una parte dei vostri nomi. Sono qui pronto a dirvi l'altra.

Ebbe paura. Trovò delle frasi magniloquenti. Si poteva ben aspettarsi che finirebbe così.

Il nome loro è legione, per dirla colla Bibbia. Quel povero Bovio si sentì mancare il fiato quando doveva leggere l'elenco nominativo della legione — cioè dei ladri, dei bancorottieri, degli svaligiatori patriottici del denaro pubblico.

Poveri voi, repubblicani, se aspettate a far la repubblica con codesti regi professori di retorica.

Le cose del Comitato dei Sette si faranno tanto bene, che forse ne sapranno qualche cosa gli italiani quando nessuno si ricorderà tampoco più di chi si trattasse nominando quell'ameno eptareto, sul quale

è vero, l'abbiamo detto anche l'altro giorno, nessuno s'è mai fatta la menoma illusione.

Pubblicandosi un elenco di sofferenze della Banca Romana, si è fatto di più in un sol giorno che non faranno quei sette sapienti in sette anni.

Che commedia stomachevole è mai quella che si rappresenta a Montecitorio!

Giolitti — altro che Bovio! — ha tutto l'elenco dei malfattori nelle sue mani. E per questo, solo, unicamente per questo, è forte come Sansone — e deve ridere come un matto vedendoli fare il furibondo se appena si eleva un sospetto sulla loro onestà.

Si narra di un celebre borsaiuolo che, arrestato una volta dalle guardie, protestava coi termini più vivi la propria innocenza, aggiungendo essere egli un buon figliuolo, non aver mai visto che cosa fosse una prigione.

Ma tratto in prigione e disteso sopra un pagliericcio, allungò una mano per appendere il cappello ad un chiodo sopra il letto. E siccome non lo trovava, disse:

— Come va? Qui in passato c'era un chiodo.

La più parte dei furibondi contro il Bovio l'hanno anch'essi il loro chiodo abituale: — non in prigione, no, perchè non ci si va quando non si ruba poco, ma nel giudizio degli imbecilli o dei buoni da nulla, che tutto credono o tutto sopportano.

La questione del "Moniteur de Rome"

Sul *Moniteur de Rome* la stampa anticlericale aveva tessuto una delle solite storielle calunniose. La verità è questa: che il *Moniteur* non si trova con «imbrogli» finanziari né con losche «sofferenze». So o è accaduto quello che, del resto, prevedevansi da quanti erano un po' addentro nella cosa.

Infatti il *Moniteur* apparteneva da qualche tempo a un comitato francese, rappresentato dal conte di Boursetty direttore, il quale aderisce al programma dei dissidenti francesi (non *ralliés*) mentre il *Moniteur* aveva degli impegni verso la politica vaticana (*ralliés*).

L'antitesi politica doveva avere naturalmente un contraccolpo finanziario. Ed il *Moniteur* oggi dovrà cessare, o liquidarsi nel senso che appartenga tutto il Comitato *non ralliés*, ovvero tutto ad un Comitato di *ralliés*.

Facciamo voti che il giornale non cessi e si uniforimi pienamente corde et animo, alla politica voluta dal Santo Padre.

Provocazioni anticlericali

In riparazione ad un furto sacrilego nella chiesa di Calvairate, ieri mattina i cattolici milanesi avevano organizzato un pellegrinaggio.

Fin dalle ore 5 la piazzetta di San Pietro in Gessate formicolava di gente.

Quando il corteo si mosse — saranno state duemila persone, uomini, donne e fanciulli — il sole era già alto ed illuminava gaiamente quella massa di popolo, facendo scintillare le croci dorate degli stendardi, dei quali ve n'erano ben trentadue, delle associazioni cattoliche milanesi.

Il corteo percorse il Corso Vittorio ed era fiancheggiato da una sessantina di carabinieri e guardie di P. S. in divisa ed in borghese.

Alla barriera di P. Vittoria aspettavano i pellegrini, una quarantina di persone: erano i dimostranti anticlericali. Fra essi, oltre a parecchi noti socialisti ed anarchici ed anticlericali, si notavano alcune facce patibolari, pregiudicati, vagabondi. E tutti animati dallo stesso zelo anticlericale si misero a cantare la marsigliese, l'inno di Garibaldi, la marcia reale e ad emettere grida d'ogni sorta, ingiurie, bestemmie, cercando di soverchiare i canti divoti dei pellegrini.

Fra i dimostranti distinguevasi quel tal Renzo Annoni, ex impiegato municipale, ex-direttore del *Burigozzo* morto per eccesso di spirito compilatore dell'opuscolo *I clericali alla conquista di Palazzo Marino* — il quale in una carrozza correva qua e là a rianimare lo zelo dei valorosi compagni eccitandoli alla resistenza (?)

Erano quaranta contro duemila, e questi ultimi avrebbero avuto facilmente ragione di quei massalioni: ma preferirono cristianamente tacere e soffrire fidando che la forza pubblica che serviva ad essi di scorta avrebbe impedito peggiori bricconate.

Il corteo giunse senza incidenti notevoli — oltre quelli accennati — a Calvairate.

Là erano giunti in precedenza i sacerdoti che facevano parte del pellegrinaggio, i quali, unitisi al signor don Giovanni Riva, parroco, ed al signor don Giovanni Finazzi, coadiutore di Calvairate, mossero incontro ai pellegrini.

Gli anticlericali sempre ai fianchi del corteo, non rifiutavano dal cantare e dal gridare, e D. Finazzi — uno dei combattenti del 48 ad essi rivolgendosi, mosse loro in nome di quella libertà, che la feccia anticlericale calpesta ad ogni minuto in odio ai cattolici, vive rimostreanze stigmatizzando il loro contegno. Manco a dirlo, il discorso del coraggioso sacerdote fu accolto dai fischi di quella gente che radoppiò le grida di: *Abbasso e morte ai preti! Viva Roma intangibile!*

E uno degli intangibilisti più accaniti era il signor Annoni predetto.

Ad un certo punto i dimostranti, abbandonati per un momento i pellegrini, si radunarono in un prato vicino alla chiesa e «deliberarono» di chiedere all'autorità che non permettesse l'uscita dei pellegrini in corpo, perchè essi, in nome sempre della libertà, «si sarebbero trovati costretti a contrapporvi una dimostrazione anticlericale» vale a dire avrebbero fatto nel ritorno quello che avevano fatto nell'andata.

Il delegato — a cui i capi della banda anticlericale s'erano rivolti comunicandogli l'ordine del giorno deliberato — rispose di non insistere nelle loro sciagurate proposte e che sarebbe stato ora di finirle.

Ed intanto mandò a dire al parroco che consigliasse i pellegrini ad uscire dalla Chiesa alla spicciolata e senza vessilli; ciò ch'essi fecero dopo aver ascoltato devotamente la messa ed il discorso di circostanza e compiuta la funzione stabilita, senza chiassi, senza proteste rispondendo col silenzio e col perdono alle beffe ed agli insulti degli anticlericali.

Quasi tutti convennero poscia alla nuova chiesa che si sta costruendo al fortino di P. Vittoria, dove recitarono nuove preghiere e ritornarono in città a piccole comitive senza ulteriori molestie.

I provocatori, cessato ogni pretesto per dimostrare, soddisfatti per l'eroica impresa compiuta, tornarono anch'essi in città in gruppo fieri d'aver salvato la fama di Milano anticlericale e niente affatto vergognosi d'aver dato prova di una intolleranza stupida e fanatica, indegna di uomini civili e di tempi liberali.

Qualcuno di essi ch'era stato arrestato a Calvairate perchè più aggressivo degli altri, venne quasi subito rilasciato.

IL NUOVO GUARDASIGILLI

L'on. Santamaria-Nicolini chiamato a succedere al testè defunto Eula nell'ufficio di Ministro della giustizia, è nato a Napoli nel 1830. Lo dicono magistrato dotto, ed anche valente oratore.

Fu nominato senatore del regno nello scorso novembre; ed attualmente copre l'alta carica di primo Presidente di Corte d'appello a Venezia, dove trovavasi da parecchi anni.

L'on. Gianturco ha consentito a rimanere sotto-segretario di Stato.

La Banca Toscana A. Lemmi e le 300 mila lire del principe Sciarra

Il giornale, l'*Asino*, di Roma pubblicò una prima lista delle cambiali in sofferenza della Banca Romana. Ora egli è a sapersi come una ve n'è tra queste di mezzo milione di lire date dalla Banca suddetta al Principe Masséo Sciarra, allora proprietario della *Tribuna*, il quale non la pagò e non la pagherà mai più.

E' interessante sapere come andò la faccenda di questo grosso sconto, combinato, console Crispi, allora primo Ministro.

Il tribunizio Principe aveva ricevuto con diverse cambiali dalla Banca Romana lire 200,000. Ma egli aveva bisogno di intascarne subito, per urgenti impegni tribunizi e non tribunizi, altre 300,000.

Alla Banca Romana che allora gliene aveva date 50,000 (a compimento delle suddette 200,000) era imprudente, impossibile, rivolgersi. Penò farsene dare dalla Banca Nazionale Toscana, facendosi ad essa raccomandare da potenti intermediari.

Infatti un bel giorno il direttore della Sede in Roma della Banca Nazionale Toscana riceve un telegramma in cui era detto:

« Per ordine di Sua Eccellenza Miceli (Ministro allora del Commercio) prego Banca Nazionale Toscana concedere sconto di lire trecentomila al Principe Sciarra. »

firmato: ADRIANO LEMMI
Gr. Ma. della Massoneria

Il Consiglio di amministrazione di questa Banca, interpellato dal direttore, che comunicò il ricevuto telegramma, respinse a voti unanimi la proposta di questo affare.

Ma Lemmi, Miceli e Sciarra non si scoraggiarono per questo. Corsero difilati in casa Crispi e lo pregarono, molto insistente, a far dare quella egregia somma allo Sciarra dalla Banca Romana.

Il gran dittatore manda subito a chiamare il Comm. Tanlongo e gli impone di dare al Principe Sciarra le L. 300,000.

Il povero Tanlongo procurò schermirsi col dire che già gliene aveva date 200,000, e che non avrebbe potuto avere il coraggio di proporre al Consiglio della Banca quest'altro forte sconto, non garantito in alcun modo.

— Che importa? replicava Crispi. Questo danaro bisogna pur darlo a Sciarra. Per garanzia prendete un'ipoteca sul gruppo delle case nuove del Principe sulle vie Minghetti, delle Vergini ecc. ecc.

— Or sono già tre ipoteche, che assorbono tutto e più che tutto il valore di quelle case.

— Non fa nulla; prendete, tanto per dire che vi è garanzia, una quarta ipoteca su quelle case.

E dopo altre insistenze il Tanlongo piegò il capo e fece dare a Sciarra le L. 300,000 oltre le 200,000, già date prima.

Il fatto, conchiude la *Vera Roma*, è di una scrupolosa verità storica. E non ha bisogno, come si vede, di commenti.

Le *Gemonie* di domenica, 9 luglio, riportato il fatto, aggiungono di proprio quanto appresso:

« In questo caso, non rimane superbamente assodata dal telegramma del Lemmi la perpetrazione del reato previsto dall'art. 154 del codice penale zanardelliano, comminante la reclusione da due a cinque anni contro « chiunque usa minaccia, valendosi della forza intimidatrice derivante « da segrete associazioni, per costringere « uno a fare una cosa? »

Chi è codesto Lemmi che telegrafa in nome del governo, perchè una Banca paghi 300,000 lire?

E' un capo di gabinetto, un segretario, un copista particolare del ministro?

No, niente.

E' il capo supremo d'un'associazione segreta — la Mass. — che si vale della

forza intimidatrice di questa per costringere la Banca Toscana a pagare 300,000 lire contro un'ipoteca su beni oramai mitologici.

Signor procuratore del Re, intende ella o non intende fare un po' di cappello al codice ch'ella ha il mandato di salvaguardare?

Ha ella o non ha occhi per vedere come si trovi di fronte a un'associazione a delinquere a sensi del titolo V del Codice Penale?

Stiamo in attesa non d'una sua risposta, ma d'un suo provvedimento, circa il reato contenuto nel telegramma del sig. Adriano Lemmi da noi più su riprodotto.

E provvedimento immediato.

Se no, concluderemo che la Procura del Re in Roma è una Succursale della Masoneria, epperò tutrice dei Figli della Vedova del povero Iram che non ha mai esistito, anziché della legge che esiste e per la tutela della quale il signor Procuratore del Re intasca ogni anno molte migliaia di lire.

ITALIA

Cagliari — Uccisione d'un brigante in Sardegna — Finalmente la forza pubblica incomincia ad essere fortunata nelle sue operazioni. I carabinieri della stazione di Scano-Montiferrato incontratisi col famigerato latitante Giovanni Piludu, vennero a conflitto con esso uccidendolo dopo parecchie fucilate. Il Piludu era già condannato all'ergastolo per vari omicidi.

Le autorità di pubblica sicurezza di Lanusei riuscirono ad assicurare alla giustizia l'altro famoso latitante Luigi Pilia, terrore di quelle campagne; per continui furti e rapine fu già condannato a 17 anni di reclusione ed ha molti altri conti da saldare colla giustizia.

Reggio Calabria — Un'audace agguerrita — L'altra mattina a Palmi alle ore 10 e mezza, mentre l'ufficiale pagatore della Modeterranea eseguiva col carrello la paga del personale della linea fino a Nicotera, venne assalito da alcuni malfattori nascosti in un cunicolo — i quali dapprima bastonarono i cantonieri di scorta al carrello, e poscia spararono colpi di fucile.

Il sorvegliante la squadra venne ferito. L'ufficiale pagatore rimase illeso, ma i valori rimasero nelle mani degli assalitori.

La somma sottratta è però lieve essendo già stata fatta gran parte della paga al personale.

Roma — I preti ignoranti — Nell'università di Roma vennero laureati a pieni voti il Reverendo D. Nicola Amici e il Padre Grossi-Gondi.

Inoltre vennero laureati a pieni voti il Rev. D. Americo Posarelli, in scienze naturali, con la tesi « ricerche sui caratteri morfologici differenziali delle varie regioni del tubo gastro-enterico degli anfibi ».

Il Posarelli discusse egregiamente la sua tesi coi professori Blaserna, Sturver, Gasco, Caruccio e l'irrotta.

Il Rev. D. Giulio Zambiasi, in fisica presentò la tesi « sul punto critico e sui fenomeni che lo accompagnano ».

Il lavoro dello Zambiasi venne giudicato degno di essere pubblicato negli atti della R. Accademia dei Lincei.

E ciò a proposito della strombazzata ignoranza dei preti.

ESTERO

America — L'incendio all'Esposizione di Chicago — Lunedì all'Esposizione di Chicago si ebbe un terribile incendio.

Rimase distrutto il magazzino di viveri dell'Esposizione stessa. Precipitò con orrendo fracasso la cupola del grandioso edificio alta ben 200 piedi.

Cento pompieri che vi erano saliti intrepidamente per domare le fiamme caddero con essa nelle voragini del fuoco. Trenta di quegli infelici morirono, altri molti rimasero feriti.

L'incendio nell'Esposizione incominciò nella cupola che serve di deposito alla carne, alle frutta e ai vini. La cupola era una costruzione in legno alta 200 piedi; vicino ad essa c'era un passaggio. Le prime fiamme furono viste a 30 piedi sopra questo passaggio. Trenta pompieri vi si arrampicarono subito per spegnere l'incendio. Mentre essi stavano puntando i tubi, le fiamme che indemoniavano giù nell'interno della cupola, sbucarono, scesero rapidamente ed investirono in un baleno tutti i lati del passaggio sul quale si trovavano i valorosissimi pompieri.

Più di 30 mila persone si erano agglomerate attorno al luogo del disastro; ed a quella vista proruppero in grida di terrore. Era impossibile recare soccorsi a quelle vittime del dovere. Cinque pompieri sfuggirono allo strazio di morire abbrustoliti, lanciandosi giù colle funi. Gli altri non fecero a tempo a salvarsi con questo mezzo perché le fiamme li investirono. Uno dei pompieri che stava tra i compagni atterrati dalle fiamme, si slanciò nello spazio e precipitò da un'altezza di 80 piedi sulla tettoia ove si sfaccellò. Altri quattro lo imitarono e subirono la stessa sorte.

Dopo pochi minuti la torre incendiata si sfasciava e con essa i poveri pompieri precipitavano nella immensa e spaventevole voragine. Quando la furia dell'incendio fu domata si trovarono gli scheletri di sedici pompieri; altri quattordici non furono ancora trovati. Vi sono altre 17 persone gravemente ferite e piene di ustioni. Tra i morti vi sono due ragazze che lavoravano nei depositi. Si conferma che i danni sono di mezzo milione di dollari. Gli altri edifici dell'esposizione sono illesi.

Austria-Ungheria — Disgrazia in una grotta — Tre signori, visitando una grotta di stalagmiti presso St. Stephan nelle vicinanze di Graz, precipitarono da una altezza. Due di loro che camminavano legati ad una corda non riportarono che lievi lesioni. Il terzo un maestro falegname, che si era ostinatamente rifiutato di legarsi, precipitò in fondo e vi rimase cadavere col cranio sfaccellato.

Francia — Il Card. Langenieux — L'altra sera S. E. il cardinale Langenieux il quale, come i lettori sanno, ha presieduto il Congresso Eucaristico di Gerusalemme in qualità di Legato della Santa Sede, faceva ritorno alla sua città metropolitana di Reims. L'accoglienza che ricevette fu delle più splendide. Alla stazione ferroviaria era ad attenderlo tutto il clero della città ed una folla immensa di cittadini che lo accolsero vivissimamente. Un numeroso corteo seguì la carrozza del cardinale che si recò innanzi tutto alla cattedrale ove venne cantato un solenne *Te Deum*. Le vie per le quali transitò l'E.mo principe della Chiesa, erano tutte ornate di bandiere e tappeti. Un gruppo di anticlericali tentò di organizzare una contro dimostrazione, ma invano. La polizia procedé a due arresti.

Turchia — Nuova polvere senza fumo — In Turchia una commissione doveva scegliere la miglior polvere senza fumo fra le 27 che le erano state presentate. Di queste quattro erano francesi le altre tedesche, austriache, inglesi ed americane ed una recentemente scoperta da alcuni ufficiali turchi. La maggior parte di queste polveri difettava per eccesso di nitro-glicerina o perché derivava dall'umidità; quella turca risultò la migliore; essa imprime una velocità iniziale di 653 metri. L'esercito ottomano è fiero di questo successo e gli ufficiali che fecero la scoperta hanno già avuto un avanzamento.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 13 LUGLIO 1893 —

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130
sul livello m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 22.8

Min. Ap. notte 17.4

Barometro 750.5

Stato atmosferico — Vario con qualche pioggia

Vento

Pressione oscillante

Jeri Vario-pioggia

Temperatura: Massima 28.— Minima 18.5

Media 23.26 Acqua caduta mm. 5

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

	Sole	Luna
Leva ore di Roma 4.20	Leva ore 3.33 p.	
Passa al meridiano » 12.20	Tramonta 8.14 a.	
Tramonta » 7.44	Età giorni 29.8	
Fenomeni:		

Il nostro Direttore

ci scrive che Lunedì sera furono umiliate al Santo Padre le due prime copie della III^a edizione dei suoi *Carmini* uscita dalla tipografia del Patronato.

L'edizione di soli 100 esemplari, è di pagine XLVII 224; raccoglie anche gli ultimi componimenti dettati dal S. Padre. Ha fregi in oro, in argento ed in alluminio, intramezzati dalle mezze tinte e dai fiori con specchiati, che rappresentano pietre dure. E' riuscita così da tornar gradita al Sommo Autor, che si compiacque lodarla e congratularsi coi bravi giovani della tipografia del Patronato, mentre indirizzava parole d'incoraggiamento al sig. Direttore vivamente commosso a tanta bontà del Santo Padre. Ebbe anche l'onore di ricevere prezioso dono dalla stessa Santità sua, cioè la bella medaglia commemorativa del Suo Giubileo Episcopale.

Le due copie che vennero presentate come saggio, essendo state dal S. Padre pienamente approvate, ora si compirà la legatura delle altre, per presentar tosto il numero promesso.

La musica nella Festa dei Patroni Ss. Ermacora e Fortunato

Nella solennità dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato, ebbimo quest'anno nella cappella musicale della nostra metropolitana buone e riuscite esecuzioni. La musica del pio, ingegnosissimo Quirico Pecile è troppo simpatica ai cittadini udinesi: ma essa ha un difetto: abbondanza di troppe vivacità, e quello stile cromato, a senso dei più, non è il più opportuno nella musica da chiesa. Del resto quel ferace ingegno e disponea delle più svariate risorse: il principio vivificatore dell'arte, dicea l'altro di Raffaele Mariano, è l'interessante: e quest'era la formula che, nel suo crudo aspetto, avea fatta sua il Pecile: ed egli dell'arte ne conosceva a fondo fin i più riposti segreti.

La sera al vespro ci venne udita una composizione nuova del giovane Raffaele Tomadini cividalese: l'Inno dei martiri patroni a voci pari con solo accompagnamento d'archi. Questo compositore è per addivenire una illustrazione del Friuli nostro, si spera: seguendo le orme del

zio, che lasciò tanto nome nella repubblica musicale, nell'amore alla sincera musica della chiesa, ei s'andrà formando vieppiù il suo stile proprio che lo segnerà vero artista, e terrà così alte le tradizioni musicali di questa nostra diletta patria.

Il buon gusto si dice d'vinazione estetica: essa va a combinar, nelle opere musicali, la manifestazione dell'idea coll'imitazione delle forme della bellezza.

La musica del Tomadini sull'Inno di trionfo ai Martiri parvemi il felice connubio del genio col buon gusto. L'introduzione solenne, il primo verso celebra le gesta eroiche degli spiriti glorificati. Il complesso di quelle note è tutto un tessuto, logico, forte, serrato: la scorta di un mirabile lavoro di archi, a parti reali, lo rende attraentissimo, atto a sprigionar da ogni cuore l'entusiasmo.

L'opera di morale redenzione che per mezzo di quei grandi si teneva questa nostra terra, non potea venir meglio tratta dalla cantilena che tien dietro al primo verso. Questo glorioso conquisto sta fermo tra noi come torre che non crolla: e qui la frase musicale, che scolpisce il pensiero, arieggia ad un carattere di risolutezza, di vigoria invincibile, che, conforto ai trepidi cuori, par vaticinio di gloria immortale.

Vola di qui, con transizione felice, ad elogiare il divino ardore che infiamma i cuori degli eroi: e quegli alterchi armonici, quei passaggi, che ivi si notano, da maestro, variati da quelle note pizzicate, son di affetto meraviglioso, fan vibrar le corde ancor più intime del sentimento. Fortunato seconda stella del nostro cielo, è ben ritratto nel suo versetto: il suo apostolato descritto al vivo, si direbbe. Pezzo che finisce tranquillo, senza scosse, ma ancora senza ricercatezze, o pedanterie di studiati calcoli.

Nel versetto « O clara coeli lumina » rilevo la splendida apoteosi dei martiri: quel canto grandioso dall'elegantissima strumentazione trasporta l'animo dell'ascoltante tra mezzo ai celesti, e sforza ad applaudire agli eroi. Si termina con un canone che riesce ad una chiusa magnifica come si fu l'introduzione solenne. Gli artisti esecutori fecero meraviglie. Essi furono inappuntabili. Se si avesse potuto aggiungere all'orchestra il sussidio di un altro violoncello ancora, più il rinforzo di altri archi, s'avrebbe ottenuto un'insolito successo: lo spazio troppo limitato non permise in pochi paesi, diceami un buon gustato di musica, s'odono orchestre che abbiano un tocco di interpretazione si fine.

Ma se il giovane autore va ammirato per suoi studi ed incoraggiato, non si può però lui dire che l'opera recente sua vada affatto scevra di menzue. V'ha in qualche versetto de' lontani richiami a reminiscenze musicali, che ei da giovinetto avrà udito echeggiare sotto le volte della maggior chiesa del suo paese: più non ci venne fatto di trovar in tutto il pezzo quello sviluppo di concetto che ravvisammo e notammo sul suo principio. Ma... ubi plura nitent, paucis ne offendar maculis. w. y.

La festa di ieri

Benché il tempo fosse minaccioso, fu grande il concorso dei provinciali, i quali sogliono recarsi ogni anno a Udine in devoto pellegrinaggio per venerare le reliquie dei santi patroni della diocesi. Si vedeva anche molti secolari e sacerdoti del Litorale. Durante la solenne funzione tenuta nella metropolitana la mattina e la sera, ed in cui pontificò Mons. Arcivescovo, il vasto tempio era quasi zeppo.

Concorso stragrande anche al santuario della B. V. delle Grazie.

Al « Friuli »

Al collega del *Friuli*, il quale, affetto come è da clero-fobia acuta, pare si diletta nel riprodurre, più o meno fedelmente, lo stato psicologico della cittadinanza, ci permettiamo di osservare: lo che se Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, ad onta della indisposizione che lo costringe a guardare il letto, per parecchi giorni, ieri, facendo uno sforzo a se stesso, poté pontificare, non ne consegue che avesse pure dovuto e potuto sostenere una fatica di gran lunga maggiore, quale è sì quella di amministrare la cresima a centinaia di bambini, funzione che lo avrebbe costretto a stare in piedi ore e ore. Il che Mons. Cappellari e pur egli indisposto, e che quello di Portogruaro non ha ancora preso possesso.

Vede quindi che se si fosse informato meglio, ieri non si sarebbe lasciato andare a dei commenti che offendono la logica, il galateo e un pochino anche la cavalleria.

Raccomandiamo al collega del *Friuli* di stare più in guardia contro la ben nota passione affinché non gli ripeta dei brutti uri. Il fare dello spirito sta bene, ma a tempe e luogo.

Consiglio provinciale

Nelle elezioni amministrative che ebbero luogo domenica scorsa nel secondo mandamento di Udine, riuscirono eletti i Consiglieri provinciali gli uscenti comm. Paolo Bilha, conte Antonio Lovaria e conte Nicolò Mantica.

Riforme scolastiche

Telegrafano da Roma che l'on. Martini intende attuare la riforma dell'amministrazione scolastica provinciale. Il ministro dell'Interno darebbe L. 82,000 e per il resto della somma occorrente provvederebbe l'on. Martini con un prelevamento di fondi da altri capitoli del suo bilancio.

Pubblica istruzione

Gli insegnanti delle scuole normali inferiori dei corsi preparatori che verranno aboliti, se sono forniti di titoli di abilitazione verranno nominati nelle scuole normali. Quelli delle scuole di tirocinio, che verranno soppressi, sono stati raccomandati ai Comuni.

Qualora poi i detti insegnanti siano forniti di abilitazione possono essere collocati nelle scuole complementari.

Concorso

E' aperto il concorso per esame a dieci posti di aiutante allievo del Genio Civile con l'annuo stipendio di L. 1200.

Le relative istanze in bollo da una lira devono essere presentate al Segretariato Generale del Ministero dei lavori pubblici non più tardi del 31 Agosto.

Le prove scritte avranno principio il 2 ottobre p. presso le Prefetture di Torino, Milano, Padova, Bologna, Roma, Napoli, Catanzaro, Foggia, Cagliari e Palermo; le prove orali presso il Ministero dei Lavori Pubblici nel giorno che sarà destinato.

Per schiarimenti ulteriori, rivolgersi alla Prefettura.

Laurea

Ieri all'Università di Padova venne laureato in farmacia il giovane Ugo Cirio.

Le nostre più vive congratulazioni all'egregio giovane.

Gli orfanelli Tomadini alla memoria del def. cav. Antonio Volpe

Una tomba che si apre riesca sempre dolorosa, ma quando ci rapisce un uomo che colla sua onestà, rara abilità, seppa circondarsi d'amore e di rispetto, il compianto è generale, e più forte di tutti, di questi esseri piccoli, deboli, che riposavano fidati nella sua riverita protezione.

Un pensiero che trapassò l'anima, commuove il cuore dell'orfanello e dice: Il tuo Benefattore è morto, chi sorgerà in luogo suo a difendere e proteggere la tua debolezza? Una lagrima spunta sugli occhi del povero bambino che s'inginocchia e prega: Anima benedetta, Iddio è padre del pupillo e della vedova, ti accolga nella sua pace e ti rimetti della carità ed eredità di G. C.; ma deh! dal cielo non ci venga meno il tuo affetto e voli in nostro soccorso il tuo Angelo Custode ad ispirare un altro cuore che si sostituisca nell'amore verso l'orfanello di Tomadini.

La preghiera del bambino fu esaudita, ed il buon Angelo aleggiando spirito invisibile tra i commossi cuori dei figli che pensano al modo di onorare la memoria dell'amato Padre, ispirò loro la generosa offerta di lire cinquecento.

La Direzione ne rende la più sentite grazie sperando che nei figli saranno moltiplicati i Benefattori e Protettori dei cari orfanelli di M. Tomadini.

Ughiamo il destro per riparare a una deplorabile omissione in cui, nostro malgrado, siamo incorsi lunedì. Il Cav. A. Volpe, oltre essere laborioso ed onesto cittadino, era anche sincero credente e ci teneva molto che i suoi dipendenti seguissero le pratiche religiose. Al letto di morte poi, ricevette con tale compunzione i conforti della religione da lui chiesti, che i presenti ne rimasero indubbiamente commossi.

Non v'ha dubbio che in tanta perdita sarà questo il più grande conforto per la desolata famiglia.

N. d. R.

Beneficenze

I signosi fratelli Volpe per onorare la memoria del defunto padre loro cav. Antonio, disposero della somma di lire 200 a favore della Congregazione di Carità, e Lire 100 alla Scuola d'Arti e mestieri.

**

Il comitato Protettore dell'Infanzia porge vive grazie alla spettabile Direzione del Monte di Pietà per la generosa elargizione di L. 100.

Non si trattava di grassazione

Bassani Giuseppe di Basaldella, il quale risponde al soprannome di *Italian*, è venuto in redazione per una rettifica, che egli, giustamente, desidera sia fatta riguardo alla, o la chiameremo, *pseudo* grassazione, da noi annunciata nel Numero 148. Stando alla versione dei Bassani, la cosa sarebbe andata così: a Camporosso essi avevano combinato l'affare ed anzi, nel ritorno, era lui che guidava la cavalla acquistata, mentre il mulo, di proprietà dei Romanelli, veniva dietro sciolto. Ad un certo punto al mulo saltò il gimbizzo di avvicinarsi,

troppo alla carretta, ed il Bassani per allontanarlo gli lasciò andare una pesante frustata.

Il padrone adontatosene, lo rimproverò dicendo che l'attese le proprie bestie e lo spinse abbasso del veicolo.

Ma, sia l'ignoranza delle leggi meccaniche, sia il vino bevuto, nel dare la spinta rotolò lui pure per terra e si concio a quel modo. Ecco dunque servito anche il signor Bassani.

Del resto non possiamo a meno di osservare che il mulo stesso avrà fatte le meraviglie nel vedere tanto spargimento di sangue, per una frustata di cui egli, grazie lo spessore della sua epidermide, forse non si era mai accorto.

Concorso a premio

Il noto industriale Felice Bisleri, mise a disposizione della Società Internazionale per la pace Unione Lombarda — un premio di lire 1000 per un lavoro artistico che giovi alla Società. Il comitato della Società visto che scopi della Società a termini dello Statuto sono — educare a sensi umanitari per la cessazione delle guerre e delle ferrovie l'affratellamento dei popoli, ne dà avviso agli artisti, fissando per l'aggiudicazione del premio, le seguenti norme:

1. Il Premio Bisleri L. 1000 sarà dato a quell'opera d'arte (plastica, pittura ad olio, acquarello, incisione all'acqua forte), che, avendo merito artistico, meglio giovi agli scopi della Società Internazionale per la pace — Unione lombarda — fra quelle che saranno esposte nella Mostra triennale di Milano del 1891.

2. La proprietà del lavoro premiato rimarrà all'autore.

Borse di Studio

per le scuole superiori di agricoltura

Fu aperto il concorso per il conferimento di due borse di studio agli allievi di ciascuna delle due scuole superiori di agricoltura: quella di Portici e quella di Milano. Le borse di studi sono di lire 800 ciascuna.

Arresto

Ieri l'altro sera verso le 9 1/2 in via della Prefettura da questi agenti venne arrestato certo Osi Mariano fu Luigi nato a Rovigo, perchè colto in fragrante quest'ua.

Piccolo furto

In Cavazzo Carnico ignoti mediante rottura alla porta si introdussero di giorno nella casa incustodita di Michielli Luigi, rubandovi oggetti di biancheria per L. 7 circa più centesimi 57 che trovansi nelle tasche di un gilet appeso.

Camerata infedele

Lucchini costante di Pordenone approfittando dell'assenza di Vecchus Antonio col quale dormiva nella stessa camera, involava una camicia di cotone del valore di L. 2.70

Ferimento

A Manago Trevisan Antonio venuto per fuoli motivi in rissa con Gorgozina Antonio, gli produceva lesioni sopra l'occhio destro guaribili in meno di giorni 10.

Contro il feritore venne sporta querela.

Avviso di concorso

Per il posto di segretario comunale
A FAGAGNA

Attesa la rinuncia dell'attuale segretario, resta vacante col 22 agosto p. v. il posto di segretario di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1500 netto dalla tassa di ricchezza mobile.

Gli aspiranti insuleranno a questo Ufficio entro il 31 corrente le loro istanze corredate dal diploma di abilitazione, degli attestati relativi a studi percorsi e di tutti quegli altri documenti che si reputano utili a raccomandarne la nomina.

Dall'Ufficio municipale,
Fagagna, 6 luglio 1883.

Il Sindaco

G. L. Pecile

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 27 — Grani.

L'animazione del mercato granario ha cominciato in questa ottava a ridestarsi per la vendita della nuova segala.

Con la comparsa dei nuovi cereali anche la speculazione si fa più viva e dà corso completo alle sue operazioni.

Anche il momento nuovo si fece vedere sulla piazza, ma per non essere perfettamente stagionato non si tennero a calcolo i suoi prezzi per la formazione di una giusta misura. Erano 3 partite di quasi 3 ettolitri l'una che furono vendute a lire 11.50 all'ettolitro.

Il vecchio prodotto, giusta quanto vien detto, fu venduto sui grani da L. 20 a 20.80 al quintale.

In tutta l'ebdomada si portarono ed ebbero pieno smercio ett. 914 di granoturco, 90 di segala.

Il granoturco ascise cent.

Prezzi minimi e massimi

Giovedì. Granoturco da L. 11.30 a 11.80, segala da lire 10 a 10.80.

Sabato. Granoturco da lire 11 a 12, segala da lire 10 a 10.80.

Foraggi e combustibili.

Mercati mediocri.

Prezzi sostenuti nei foraggi.

Mercato dei lanuti e dei suini

Vi erano approssimativamente.

G. 45 pecore, 110 castrati, 12 arieti. Andarono venduti circa: 10 pecore da macello da lire 1.05 a 1.15 al chil. a p. m., 8 d'allevamento a prezzi di merito, 92 castrati da macello da lire 1.25 a 1.35 a p. m.; 8 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20 al chg.

370 suini d'allevamento; venduti 180 a prezzi soliti.

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	primo	al chilogrammo Lire	1.70
" " "	" " "	" " "	1.60
" " "	" " "	" " "	1.50
" " "	" " "	" " "	1.40
" " "	" " "	" " "	1.30
" " "	" " "	" " "	1.20
" " "	" " "	" " "	1.10
" " "	" " "	" " "	1.00
" " "	" " "	" " "	0.90
2.a qualità, taglio	primo	" " "	1.50
" " "	" " "	" " "	1.40
" " "	" " "	" " "	1.30
" " "	" " "	" " "	1.20
" " "	" " "	" " "	1.10
" " "	" " "	" " "	1.00
" " "	" " "	" " "	0.90
" " "	" " "	" " "	0.80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogrammo L.	0.80	0.90	1.00	1.10	1.20
" di dietro	"	1.20	1.30	1.40	1.50
1.70.					
Carne di Bue a peso vivo al quintale					L. 64
" di Vacca					" 50
" di Vitello a peso morto					" 80
" di Porco a peso morto					" 80
senza sangue					" 80

Diario Sacro

Venerdì 14 luglio — s. Bonaventura v. d.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 13 luglio 1892

Foraggi e combustibili

Pieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	7.00	7.25
" II "	"	6.00	6.20
" III "	"	5.00	5.20
Erba spagna nuova	"	6.70	6.80
Paglia da lettiera	"	2.15	2.15
Loggia (tagliata)	"	2.15	2.25
Loggia (in stanga)	"	1.90	2.10
Carbone I qualità	"	6.00	6.50
" II "	"	4.65	4.80

Mercato del pollame

Capponi	al chilog. da L.	90 a 1.00
Galline	"	80 a 1.00
Follie	"	80 a 1.00
Antre	"	80 a 1.00
" d'India m.	"	80 a 1.00
fem.	"	80 a 1.00
Oche vive	"	65 a 75
" morte	"	80 a 1.00

Burro, formaggio e uova

Burro (del piano)	al chilog. da L.	1.75 a 1.85
" (del monte)	"	1.85 a 1.95
" (in monte Montasio)	"	1.85 a 1.95
Formaggio (Mauolino)	"	1.85 a 1.95
" (Formelle fresche)	"	1.85 a 1.95
Patate o pomi di terra fresche	"	6.50 a 7.00
Uova	al cento	4.00 a 4.75

Mercato Granario

Granoturco all'ett. da L.	11.40	12.00
" comune	"	11.40 a 12.00
" cinquantino	"	11.40 a 12.00
" giallone nuovo	"	11.40 a 12.00
" semigiallone	"	11.40 a 12.00
" giallone	"	11.40 a 12.00
Frammento	"	14.00 a 15.00
Segala	"	10.20 a 10.80
Lupini	"	10.00 a 10.80

Erbaggi

Tegoline	"	0.60 a 1.12
Piselli	"	0.08 a 0.12
Fagioli (del piano)	"	0.24 a 0.30
" (alpigiani)	"	0.24 a 0.30

Frutta fresche

al chilog. da L.	1.10	1.18
Armellini	"	0.60 a 1.13
Chilgie	"	0.08 a 0.13
Pera	"	0.14 a 0.30
Prugne	"	0.04 a 0.12
Persici	"	0.10 a 0.18
Fichi	"	0.10 a 0.18
Frambois o lampane	"	0.08 a 0.15
Pomi	"	0.08 a 0.15

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 11 — Presidente Farini

Apresi la seduta alle ore 3.35.

Grimaldi, ministro del tesoro, per incarico del presidente del Consiglio comunica il regio decreto che nomina ministro di grazia, giustizia e culti il comm. Santamaria senatore del Regno.

Procedesi alla discussione della modificazione alla legge 14 luglio 1889 per la costruzione di nuove opere portuali.

Dopo brevi osservazioni, approvansi alcuni progetti secondari.

Esaurito l'ordine del giorno rimandasi la seduta a domani alle ore 3.

Levasi la Seduta alle ore 4.35

Seduta del 12 — (Presidente Farini)

Aperta la seduta poco dopo le 3 e mezzo si discutono le modificazioni alla legge circa il servizio di navigazione nello stretto di Messina.

Cavalletto e Maiorana parlano in favore del progetto.

Approvati pure senza discussione la conversione in legge del decreto relativo ai funerali di Seismut Doda.

Votati a scrutinio segreto i progetti discussi, il presidente dichiara nulla la votazione per mancanza del numero legale.

Il Senato per la prossima seduta sarà convocato a domicilio Si toglie la Seduta alle ore 5.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Domenica u. s. il Santo Padre riceveva in particolare udienza, Sua Eccellenza R.ma Monsignor Garabed, Aslanian, Arcivescovo titolare di Garapoli, Ausiliare e Vicario Generale del Patriarca armeno.

Ieri l'altro mattina fu ricevuto in privata udienza da Sua Santità, Monsignor Hoyek, Vicario del Patriarca Maronita, Monsignor Hagg.

Il sacerdote Baldassare Velez, Delegato da Monsignor Parra, Vescovo di Nuova Pamplona, ebbe ieri l'onore dell'udienza Pontificia, presentando al Santo Padre l'obolo della diocesi di Nuova Pamplona, raccolto nella ricorrenza del Giubileo Episcopale.

I biglietti della Banca Romana

Finora vennero ritirati di biglietti della Banca Romana per 128 milioni, mentre il 10 gennaio i biglietti circolanti ascendevano a 135 milioni.

Il sequestro del sindaco di Chiaromonte

Si telegrafò già della scomparsa del sindaco del Comune di Chiaromonte.

Ora spiegasi che il sindaco fu per 4 giorni sequestrato dai briganti che ottennero una grossa somma.

Solo ieri mattina il sindaco è tornato in famiglia.

La cittadinanza gli andò incontro alle porte del paese.

Il processo contro i favoreggiatori del brigantaggio nel Viterbese

Ieri l'altro a Viterbo è finito davanti al tribunale penale il processo contro diciannove individui imputati di favoreggiamento verso i briganti Tiburzi e Fioravanti. Questi diciannove imputati, di cui diciotto sono detenuti, dovevano rispondere di associazione a delinquere, di ricatti e di estorsione. Fra gli imputati si trovavano due famosi pregiudicati, Lodisani e Deuci che erano latitanti; l'ex sindaco di Farnese sig. Pietro Castiglione, a piede libero, ed il segretario comunale De Angelis. Il tribunale, meno questo ultimo che fu assolto per non provata reità, condannò tutti gli altri da uno a sette anni.

Quattordici bombe

Ieri mattina gli operai che lavorano negli scavi del Tevere rinvennero presso Castel S. Angelo quattordici bombe di ferro fuso, di costruzione antica.

Furono mandate alla direzione di artiglieria che ne farà la perizia.

L'insurrezione nel Brasile

Un dispaccio particolare da Rio Janeiro annunzia che le navi da guerra sono partite da Rio Janeiro con rinforzi di truppe dirette a Rio grande di Sud.

Rio Janeiro, 12. — Un incrociatore della repubblica è partito per Rio Grande di Sud. Tutti i dispacci diretti alla provincia di Rio Grande furono sequestrati. La situazione è critica. Le truppe sono tutte sotto le armi.

New York, 12. — Il New York Herald ha da Valparaiso. Le ostilità sono cominciate per mare e per terra a Rio Grande di Sud tra le truppe brasigliane e gl' insorti.

Riduzione di dazi in Russia

Pietroburgo 11. — Il ministro delle finanze ha diretto oggi una circolare alle dogane dell'impero, ordinando che le riduzioni dei dazi, accordate alla Francia, si applichino da domani a tutti gli altri Stati di Europa, (eccettuati l'Austria-Ungheria e la Germania) agli Stati Uniti ed al Perù.

Il colera alla Mecca.

Alessandria d'Egitto, 12. — Una quarantina di decessi furono constatati nel Lazaretto di Eltor.

Il colera in Francia

Tolone 12. — Ieri nel circondario di Tolone si ebbero cinque casi di colera e quattro decessi.

Il Kedive a Costantinopoli

Il sultano conferì al Kedive l'ordine di Imtiaz.

Dopo l'investitura vi fu un banchetto ad Ildizkwik di 80 coperti, cui vi assistettero il sultano, il Kedive ed il gran visir. Il sultano ricevette Mukstar pascià in udienza privata.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto 8.45 ant.		4.55 ant. diretto 7.35 ant.	
4.40 » omnibus 9.00 »		5.15 » omnibus 10.05 »	
7.55 » misto 12.30 pom.		10.45 » id. 8.14 pom	
11.15 » diretto 2.05 »		2.10 pom. diretto 4.46 »	
1.10 pom. omnibus 6.10 »		6.05 » misto 11.30 »	
5.40 » id. 10.30 »		10.10 » omnibus 2.25 ant.	
8.08 » diretto 10.55 »			
DA CASARSA A SPILIMB.		DA SPILIMB. A CASARSA	
9.20 ant. omnibus 10.05 a.		7.45 ant. omnibus 8.35 a.	
2.35 pom. misto 3.35 p.		1.00 pom. misto 1.45 p.	
DA UDINE A PONTREBA		DA PONTREBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus 8.50 ant.		6.20 ant. omnibus 9.15 ant.	
7.45 » diretto 9.45 »		9.19 » diretto 10.55 »	
10.30 » omnibus 1.34 pom.		2.20 pom. omnibus 4.56 pom.	
4.56 pom. diretto 6.59 »		4.45 » id. 7.80 »	
5.25 » omnibus 8.40 »		8.27 » diretto 7.55 »	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto 7.37 ant.		2.35 ant. omnibus 10.57 ant.	
7.51 » omnibus 11.18 »		1.00 » misto 12.45 »	
2.32 pom. misto 7.32 pom.		4.85 pom. omnibus 7.45 pom	
5.20 » omnibus 8.45 »		5.10 » misto 1.20 ant.	
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.47 ant. omnibus 9.47 ant.		6.42 ant. misto 8.57 ant.	
1.04 pom. misto 3.35 pom.		1.22 pom. omnibus 3.37 pom	
5.16 » omnibus 7.26 »		5.04 » misto 7.27 »	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.00 ant. misto 6.31 ant.		7.00 ant. omnibus 7.23 ant.	
9.00 » id. 9.31 »		9.45 » misto 10.18 »	
11.20 » id. 11.51 »		12.19 pom. id. 12.50 pom	
3.30 pom. omnibus 2.57 pom.		4.39 pom. omnibus 5.06 »	
7.34 » misto 8.02 »		8.20 » id. 8.48 »	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele
DA UDINE A S. DANIELE
8.00 ant. Ferrovia 10.42 ant.
11.10 » id. 12.55 pom.
2.35 pom. id. 4.23 »
5.55 » id. 7.42 »

DA S. DANIELE A UDINE
6.50 ant. Ferrovia 8.33 ant.
1.00 » S. tram. 12.20 pom
1.40 pom. Fer. 3.20 »
6.00 » S. tram. 7.20 »

Coincidenze

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom.
Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

-[Con Lire]-

10,75

sollecitamente rimessa alla Banca Fratelli Casareto di Francesco, Genova, si riceve franco nel Regno

Un biglietto da DIECI

numeri della Lotteria Italo-Americana, col concorso a tutte le estrazioni (in quest'anno avranno luogo irrevocabilmente in Genova il 31 Agosto e 31 Dicembre) con grandi premi da

L. 200.000 - 100.000 - 10.000. ecc.

e si riceve

GRATIS

franco di porto ed imballaggio un BELLISIMO DONO indispensabile a tutti e cioè

UN CALAMAO (stile Luigi XV)
in metallo bianco (argento vecchio) fuso dalla premiata officina A. CARPANI di Milano.

Sollecitare le richieste alla Banca Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, e presso tutti i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

Deposito Generale per l'Italia DELL'ACQUA MINERALE DI KOSTREIMITZ presso Rohitsch (Stiria)

Quest'acqua cura radicalmente le dispepsie in generale e le dispepsie in particolare morbi epatici, calcoli epatici, calcoli renali, disrasie uro-fosfatiche, disturbi dispeptici, nella disrasia gottosa, nel diabete ecc. A tavola è l'acqua per eccellenza per il suo gusto squisito. Numerosi Certificati di eminenti clinici d'Italia, fra cui l'illustre Sen. Prof. Semmola, ed i Dottori Colaccio, Sgobbo, Boeri, De Dominicis, Prof. nell'Università di Napoli; Reale, Fabiani, ecc. dell'Estero attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso i sottoscritti in casse da 25 bottiglie dal 1/2 Litro cadauna.

FRATELLI DORTA

Udine

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Okié direttore del « Bad Sultz » Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del « Kneipp Blätter » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui, per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono queste che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che racchiude quanto vi ha più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche. Il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per spediti, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werschieden dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli possieda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire al costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Wörschhofen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrascativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessatti.

VOLETE LA SALU



LIQUORE MEDICATO RINFORZANTE
DI
FELICE BISLERI
MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto
l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.



IL CAFFÈ-MALTO è

la migliore e più economica AGGIUNTA
al Caffè coloniale

IL CAFFÈ-MALTO è

il più igienico ed il più sano Surrogato al caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghiere Negozi Commestibili
in tutt'Italia e Stati d'Europa

Compagnia italiana di Caffè-Malto - Milano

VOLETE DIGERIR BENE??



R. SORGENTE ANGELICA

DI
NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA
dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spanigati, Ponso Schivaro, G. S. Vinai, D'Adda, Loreta, Benediki, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - FELICE BISLERI - Milano



Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

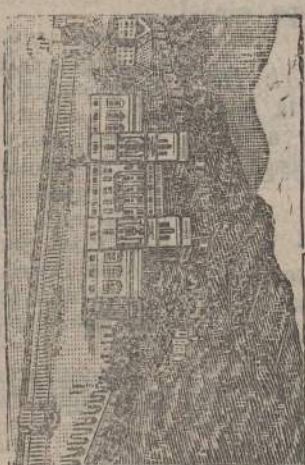
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2-1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO droghiere - PIROZZI FRATELLI farmacisti - FABRIS ANGELO farmacista. - MINISINI FRANCESCO droghiere. In GIBONA presso il signor LUIGI RILLIANI Farmacista. - In PONTREBA presso il signor CATTOLI ARISTIDE.

Deposito generale da A. Migone e C. via Torino 12 MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80



LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, cattedratici, immagini, corone, medaglie, croci ecc. - Specialità per regali.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza la metichia nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine. SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Math greve, L. 1.50 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2. - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.00.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato, via della Posta, 16, UDINE.